



Comune di Casagiove



c. 6880 0026751/2020

Prt.G.0026751/2020 - I - 18/12/2020 12:54:09

Smistamento: AREA FINANZIARIA

Classificazione: II - 7 - -

**CITTÀ DI CASAGIOVE**

Provincia di Caserta

~~COPIA~~/ORIGINALE DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALEN. 30 del 17 DIC. 2020**OGGETTO: Aggiornamenti degli Indirizzi programmatici per la redazione del Piano Urbanistico Comunale ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 16/2004**L'anno Duemilaventi, addì DICIASSETTE del mese di DICEMBRE, nella sala delle consuete adunanze della Casa Comunale di CasagioveAlle ore 12.15, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, sotto la presidenza del SINDACO ing. Giuseppe VOZZA

N.	COMPONENTI	Pres.	Ass.	FIRMA
1	VOZZA GIUSEPPE	X		<i>Giuseppe Vozza</i>
2	COMES GIUSEPPE	X		<i>Giuseppe Comes</i>
3	DE SIMONE GIUSEPPE	X		<i>Giuseppe De Simone</i>
4	MARCHESIN CARLO	X		<i>Carlo Marchesin</i>
5	CASTIELLO ANNA	X		<i>Anna Castiello</i>
6	ALTAVILLA ANNA	X		<i>Anna Altavilla</i>

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE dott. Clemente LOMBARDI

IL SINDACO, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza e dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sulla seguente proposta di deliberazione.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE AREA TECNICA

Premesso che:

- Con Delibera di Giunta Comunale n. 149 del 28.09.2005 l'amministrazione comunale espresse la volontà di redigere il Puc ed il Ruec dettando le relative linee programmatiche;
- Con determinazione n. 1190 del 9.12.2005 a seguito di procedura ad evidenza pubblica sono stati individuati i professionisti a cui affidare la redazione del Puc, il cui incarico è stato formalizzato con apposita convenzione rep.84 del 05.04.2006;
- Con nota avente prot.7682 del 09.06.2008 l'arch. Domenico Rossetti capogruppo dell'R.T.P. comunicava le proprie dimissioni
- Con Legge Regionale n. 13 del 13.10.2008 pubblicata sul B.U.R.C. n. 45 bis del 10 novembre 2008 è stato approvato il Piano Territoriale Regionale della Campania ai sensi del comma 4 articolo 15 della L.R. 16/2004 "Norme sul Governo del Territorio";
- Con delibera di Consiglio Provinciale n. 26 del 26.04.2012 è stato approvato il P.T.C.P. della Provincia di Caserta;
- Che la variante al P.R.G. è stata approvata con decreto del Presidente della Provincia di Caserta n° 53 del 20.07.2006, pubblicato sul B.U.R.C. n° 45 del 02.10.2006, ammessa al visto di conformità con nota prot. n.22952 del 12.01.2011 del Dirigente dell'Area Urbanistica della Regione Campania ed entrata in vigore il 21.02.2011 con la pubblicazione sul B.U.R.C. n. 13 del 21.02.2011 e che con delibera di C.C. n. 22 del 23.07.2013 si è preso atto degli elaborati della variante al P.R.G.;
- Con Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 14.03.2013 l'Amministrazione ha riformulato le linee programmatiche alla luce del nuovo P.T.C.P. e delle normative sopravvenute in materia di V.A.S.;
- Con delibera di Giunta Comunale n. 98 del 30.07.2013 era stato costituito l'ufficio preposto alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) individuando l'ing. Pasquale Russo quale autorità precedente e l'ing. Giampaolo Parente quale autorità competente, collocati successivamente in quiescenza;
- Con Delibera di Giunta Comunale n. 106 del 15.10.2014 si prendeva atto del progetto preliminare del P.U.C.;
- Con Delibera di Giunta Comunale n. 67 del 18.10.2018 "Redazione del Piano urbanistico comunale di Casagiove. Progetto preliminare – Nuove linee programmatiche" sono state dettate nuove linee programmatiche per la redazione del P.U.C.;
- Con l'articolo 3 della Legge 6/2020, *Misure a sostegno dei proprietari di immobili abusivi acquistati in oggettiva buona fede e modifiche urgenti di leggi regionali in materia di governo del territorio*, sono stati definiti i nuovi termini per i comuni per l'approvazione dei Piani Urbanistici Comunali (PUC);
- Con la modifica all'art. 44 della legge 16/2004, commi 2 e 3, in tema di regime transitorio degli strumenti di pianificazione, per i Comuni della Campania è stato stabilito il termine del 31 dicembre 2020 per l'approvazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC);
- Con il nuovo termine di un anno rispetto alla scadenza precedentemente fissata si è inteso, da parte del Consiglio Regionale, rispondere alle richieste pervenute da parte di numerosi comuni della Regione, anche attesa la circostanza che, presso la IV Commissione Consiliare, è in corso l'istruttoria relativa al **Testo Unico in materia di Governo del Territorio**, con la previsione di una nuova disciplina relativa alla pianificazione comunale.

Considerato che

- ai sensi dell'articolo 44 della L.R. 16/2004 i comuni adottano, entro due anni dall'entrata in vigore del Ptcp, il Puc e il Ruec;
- ai sensi dell'articolo 39 della L.R. 16/2004 se un comune omette di compiere qualunque atto di propria competenza, la provincia, previa comunicazione alla Regione e contestuale diffida all'ente inadempiente, invita a provvedere entro il termine perentorio di quaranta giorni, in mancanza del quale attua l'intervento sostitutivo;
- ai sensi del regolamento Regionale di Attuazione del Governo del Territorio del 4 agosto 2011 n. 5, pubblicato sul BURC n. 53 dell'8 agosto 2011, i piani regolatori generali vigenti perdono efficacia dopo 18 mesi dall'entrata in vigore dei Piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP) di cui all'art. 18 della legge regionale n. 16/2004 e che alla scadenza dei 18 mesi nei Comuni privi di PUC si applica la disciplina dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia);
- ai sensi dell'articolo 3 il piano, redatto sulla base del preliminare di cui al comma 4 dell'articolo 2 del citato Regolamento è adottato dalla Giunta dell'amministrazione precedente, salvo diversa previsione dello statuto;
- l'amministrazione precedente garantisce la partecipazione e la pubblicità nei processi di pianificazione attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati nel procedimento dei piani o di loro varianti, in attuazione delle disposizioni della legge n. 241/90 e dell'articolo 5 della legge regionale 16/2004 e che prima dell'adozione del piano sono previste consultazioni, al fine della condivisione del preliminare di piano;
- i vincoli preordinati all'esproprio sono oramai scaduti da numerosi anni e si è generata una situazione di incertezza normativa;
- in base alle ultime ricerche, così come già evidenziato dalle analisi degli strumenti urbanistici di livello territoriale, non è previsto un significativo incremento demografico e pertanto risulta appropriato recuperare i tessuti storici e le preesistenze senza consumo di ulteriore suolo;
- secondo l'articolo 2 della L.R. 16/2004 la pianificazione territoriale e urbanistica persegue i seguenti obiettivi:
 - a) promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;
 - b) salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;
 - c) tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;
 - d) miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;
 - e) potenziamento dello sviluppo economico regionale e locale;
 - f) tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;
 - g) tutela e sviluppo del paesaggio mare-terra e delle attività produttive e turistiche connesse
 - la pianificazione comunale si attua mediante:
 - a) disposizioni strutturali, con validità a tempo indeterminato, tese a individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità;
 - b) disposizioni programmatiche, tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate.
- alle fasi preordinate all'adozione e all'approvazione degli strumenti di pianificazione sono assicurate idonee forme di pubblicità, di consultazione e di partecipazione dei cittadini, anche in forma associata, in ordine ai contenuti delle scelte di pianificazione;
- con determina n.816 del 10.10.2019 è stata attribuita all'arch. De Felice Maddalena la posizione organizzativa anche relativa al servizio paesaggistica con firma esterna garantendo quindi la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia come previsto dall'art. 146 del D.lgs 42/2004;

Ritenuto

- di dover procedere, alla luce delle disposizioni della L.R. n. 16/2004, a definire gli indirizzi programmatici propedeutici alla stesura del progetto urbanistico di PUC;
- di dover individuare l'Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica nel titolare di posizione organizzativa del servizio paesaggio nella persona dell'arch. De Felice Maddalena e l'Autorità procedente nel dirigente dell'area funzionale tecnica n. 2 nella persona dell'arch. Americo Picariello e nominare lo stesso responsabile del procedimento;

Visti:

- Il D.Lgs. n. 267/2000 s.m.i., lo Statuto Comunale;
- Il Documento di Analisi, redatto dallo scrivente in qualità di Dirigente dell'Area Tecnica e dall'assessore all'Urbanistica arch. Carlo Marchesin propedeutico alla redazione del Preliminare di Piano Urbanistico, allegato alla presente;
- la legislazione nazionale e regionale sul Governo del territorio;

Richiamato il Decreto Sindacale prot. n. 20173 del 30.09.2000 con cui sono state attribuite le funzioni di Responsabile dell'Area Funzionale Tecnica nel quale rientra il servizio Urbanistica;

Dato atto che sulla proposta di delibera acquisita al prot. 26522 del 16.12.2020 si esprimeva il proprio parere favorevole di regolarità tecnica ai sensi dell'articolo 49 comma 1 del D. Lgs. n. 267/2000 con prot. 26525 del 16.12.2020;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretto o indiretti sulla situazione economica finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e che con separato atto saranno individuate le risorse umane, finanziarie, strumentali e professionali per la costituzione dell'Ufficio di piano;

SI PROPONE ALLA GIUNTA COMUNALE

Di approvare la narrativa che precede e per gli effetti:

- 1) Di procedere, con i poteri della Giunta Comunale, ad approvare gli Indirizzi programmatici per la redazione del Piano Urbanistico Comunale ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 16/2004 che dovranno rispettare i seguenti principi:
 - Sostenibilità ambientale ed ecologica del piano;
 - Messa in sicurezza del territorio rispetto al rischio sismico ed idrogeologico;
 - Salvaguardia e valorizzazione delle preesistenze archeologiche, artistiche e storiche e conservazione delle preesistenze rurali;
 - Utilizzo effettivo degli immobili confiscati e di quelli acquisiti al patrimonio ai sensi del D.P.R. 380/2001;
 - Adozione di specifiche misure finalizzate a preservarne i servizi eco-sistemic, a limitare i fenomeni di progressiva espansione e frammentazione degli agglomerati urbani e al contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo;
 - Promuovere processi di rigenerazione territoriale e urbana rivolti al contenimento dell'espansione urbana e al rinnovamento del patrimonio urbanistico ed edilizio esistente.
- 2) Approvare l'allegato Documento di Analisi propedeutico alla redazione del Preliminare di Piano Urbanistico redatto dal Dirigente dell'Area Tecnica e dall'assessore arch. Carlo Marchesin;
- 3) Individuare l'Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica nell'arch. De Felice Maddalena e l'Autorità procedente nell'arch. Americo Picariello e nominare responsabile del procedimento per la redazione del P.U.C. l'arch. Americo Picariello;
- 4) Di individuare con successivo atto le risorse umane, finanziarie, strumentali e professionali per la costituzione dell'Ufficio di piano;
- 5) Di rendere il presente provvedimento, con separata votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, del D. Lgs 267/2000.

Il Dirigente Area Tecnica
Arch. Americo Picariello

IL DIRIGENTE RESPONSABILE AREA TECNICA

Vista la proposta di delibera ad oggetto "Aggiornamenti degli indirizzi programmatici per la redazione del Piano Urbanistico Comunale ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 16/2004." trasmessa con nota avente prot. 26522 del 16.12.2020 con la presente si esprime il proprio parere favorevole di regolarità tecnica ai sensi dell'articolo 49 comma 1 del D. Lgs. n. 267/2000.

Il Dirigente Area Tecnica

Arch. Americo Picariello

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 39/1993

CITTA' DI CASAGIOVE - Provincia di Caserta
AREA FUNZIONALE n°2 "TECNICA"

Via Jovara, 56 - 81022 Casagiove (CE)

Documento di Analisi propedeutico
alla revisione del Preliminare di
Piano Urbanistico Comunale

Assessore Arch. Carlo Marchesin
Dirigente Arch. Americo Picariello

Dicembre

2020

Sommario

PREMESSA.....	3
AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO.....	4
DESCRIZIONE DEL CONTESTO URBANO.....	5
La storia.....	5
L'origine del nome.....	6
Monumenti e luoghi d'interesse.....	6
LA RIQUALIFICAZIONE.....	7
Riqualificazione urbana.....	7
Riqualificazione sociale.....	10
Riqualificazione ambientale.....	13
IL SISTEMA DI RIFERIMENTO.....	15
Il Piano Territoriale Regionale.....	15
Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.....	16
PRINCIPI ED INDIRIZZI PER LA REVISIONE DEL PIANO.....	18
OBIETTIVI STRATEGICI.....	20
Riqualificazione e recupero del Centro Storico.....	20
Riqualificazione ex SS. Appia n.7.....	21
Recupero ex Quartiere Militare Borbonico e riconnessione con la Reggia Vanvitelliana.....	22
Riqualificazione cave dismesse.....	23
Aree agricole e messa in sicurezza del territorio.....	23
Utilizzo delle aree dismesse e beni confiscati.....	24
Aree Produttive e di Servizi.....	25
Individuazione del nuovo Centro di Raccolta.....	26

PREMESSA

La nostra attesa e la nostra speranza è che la comunità torni protagonista e artefice del proprio destino. **La città è dei Casagiovesi non di chi la governa.** Il bene comune è l'obiettivo da perseguire. Mai gli interessi e i privilegi di pochi devono prevalere. Le clientele, le tribali alleanze elettorali, la corruzione e le camorre stanno uccidendo la democrazia e rubando il futuro. La comunità deve tornare protagonista, deve essere informata, deve partecipare alle scelte, deve disegnare la città in cui vivere, imparare, costruire, lavorare, sognare, stare insieme.

Il Piano Urbanistico, che ha sempre attirato interessi e tentativi di speculazioni, deve essere orientato a riunificare, a collegare, a recuperare unità e identità. La popolazione residente continua da anni a decrescere, il patrimonio di abitazioni non è pienamente utilizzato e parte di esso tende a degradare. Una espansione ulteriore appare evidentemente non conveniente e non sensata. Il consumo di suolo in una città che ha un territorio di soli **6,7 kmq** è un fattore non trascurabile. Il centro storico, oggi largamente sottoutilizzato, non deve essere lasciato morire, anzi, coniugando storia, tradizioni, bellezza e socialità deve essere riportato a nuova vita. Attraverso regole chiare e incentivanti il recupero si può invertire la deriva verso la decadenza e riportare qui le persone, le tradizionali attività artigianali, il commercio di vicinato, la fantasia che ispira l'arte, la cultura, la socialità. Ristrutturare e recuperare è fondamentale, creando condizioni di vantaggio nella definizione degli indici di cubatura, ma non è tutto. La scommessa è ridisegnare spazi per le attività, far ritornare a nuova vita e nuove funzioni le piazze, i cortili, gli edifici pubblici, le stesse strade. Programmare il trasferimento del Comune nel Palazzo Mauro e ridisegnare in un unico centro direzionale e di servizi la funzione dello stabile, che contiene ampi spazi, in uno con la Piazza degli Eroi. Dev'essere perseguita una visione di città che non esclude, ma include, mettendo in campo l'impegno intelligente e sinergico delle Istituzioni religiose, della Pro Loco, della Rete delle Associazioni, delle iniziative culturali anche di privati (leggasi Museo Rossi).

Abbiamo, inoltre piena consapevolezza che **la città del futuro è intelligente - Smart City** - e perché lo diventi necessita un salto tecnologico che coinvolga tutti i cittadini. Perciò, lo stesso Piano Urbanistico deve essere pensato con logiche di pianificazione tese all'ottimizzazione e all'innovazione dei servizi pubblici, tenendo in stretta correlazione funzionale le infrastrutture materiali con il patrimonio umano, intellettuale e sociale, il tutto grazie alle innovative tecnologie della comunicazione, della mobilità, dell'ambiente e dell'efficienza energetica. E' questa la strada per dare risposte moderne a cittadini, imprese e istituzioni. Una città intelligente ha una migliore qualità della vita ma è anche una città più sicura. **Una Smart City che sa essere anche una Safe City** è possibile costruendo una rete tecnologica per segnalare guasti, per monitorare il traffico, per diffondere informazioni di generale utilità in tempo reale, per gestire le richieste di intervento e di soccorso, per interfacciarsi con il bisogno di assistenza, fornire informazioni generali in casi di emergenza, per controllare sversamenti illegali di rifiuti.

Il Piano Urbanistico deve saper dare risposte alle domande di strutture e di servizi di cui la città è carente, in particolare per le attività sportive, delocalizzando il campo di calcio e progettando nuove strutture, ma anche dotarsi di piani strategici specifici, non isolati ma sinergici con la conurbazione che ci include, che investano: **i Colli Tifatini, Parco Urbano da risanare dalle cave e da rimboschire, la riqualificazione dell'Appia, il Recupero del Centro Storico, le potenziali sinergie con l'attrattore Reggia di Caserta.**

Documento di Analisi propedeutico alla revisione del Preliminare di Piano Urbanistico Comunale.

AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Di seguito si descrivono le caratteristiche salienti del territorio

Territorio Coordinate 41°04' 32.52" N 14°18' 30.96" E

Altitudine 55 m s.l.m.

Superficie 6,36 km²

Abitanti 13 448

Densità 2.114,47 ab./km²

Comuni confinanti Casapulla, Caserta, Macerata Campania, Recale, San Nicola la Strada, San Prisco

Codice di avviamento postale 81022

Prefisso telefonico 0823

Fuso orario UTC+1

Codice ISTAT 061018

Codice catastale B860

Classe sismica zona 2 (sismicità media)

Classe climatica zona C, 942 GG

Nome abitanti casagiovesi

Patrono San Michele Compatrono S. Vincenzo de' Paoli con festa patronale dal 19 al 24 luglio

Giorno festivo 29 Settembre

DESCRIZIONE DEL CONTESTO URBANO

La storia

Casagiove è un comune di 13 448 abitanti della provincia di Caserta in Campania, attiguo al capoluogo e parte integrante della vasta conurbazione che unisce numerosi comuni lungo l'asse della via Appia, da Maddaloni a Capua passando per Caserta.

In seguito al ritrovamento di reperti della civiltà sannitica, si è fissata quale datazione convenzionale dei primi insediamenti umani sull'odierno territorio casagiovese, attorno al 400-300 avanti Cristo.

Il più antico documento della storia di Casanova da noi conosciuto risale al 969 d.C. e riguarda la concessione del vescovo Alderico della fondazione della chiesa di S. Croce^[2].

Successivamente il nome di Casanova compare nella Bolla di Senne del 1113, nella quale la medesima chiesa di S. Croce passò dalla diocesi di Capua a quella di Caserta^[4]

Poiché furono molti coloro che impegnati nei lavori del grandioso progetto Borbonico, tanta parte si stabilì con le loro famiglie sul territorio casagiovese.

Nel 1806 Casanova divenne Comune e nel 1807 fu nominato sindaco Liborio Menditto^[5].

Il primo sindaco di Casanova e Coccagna nel 1810 fu Michele Fusco, appartenente ad un'importante famiglia benestante^[6].

Durante il Fascismo, con il Regio Decreto emesso il 2 gennaio 1927 (n.1) ci fu la soppressione della Provincia di Terra di Lavoro e con il Regio Decreto emesso nel maggio 1928 (n.1177) il comune di Casagiove fu soppresso e retrocesso a semplice borgata aggregata al Comune di Caserta.

Con il Decreto n.436 del 31 ottobre 1946, firmato dal Capo Provvisorio dello Stato Italiano, Enrico De Nicola, Casagiove riacquistò la propria autonomia comunale; con decreto prefettizio n.2905 del 25 marzo 1947 fu nominato commissario straordinario il Cav. Antonio Santoro.

In seguito alle prime elezioni amministrative datate 24 e 25 maggio 1947, in data 9 giugno 1947 il Consiglio Comunale neo-eletto nominò sindaco il Cav. Michele Santoro.

L'origine del nome

Il comune, all'indomani dell'Unità d'Italia, da CASANOVA fu nominato CASANOVA E COCCAGNA, su deliberazione del Consiglio comunale del 30/12/1862, sancita dal D.R. del 26/3/1863. Per successiva deliberazione del Consiglio comunale del 30/10/1871, sancita dal D.R. del 17/2/1872, assunse definitivamente il nome di CASAGIOVE. Il conio del nuovo nome si rese necessario per risolvere i frequenti equivoci che sorgevano tra la nostra Casagiove (chiamata Casanova di Capua) e Casanova di Carinola, che ancora oggi porta lo stesso nome.

L'idea di inserire un dio nel nome del luogo nacque dalla storia antica. Gli storici concordano nel dichiarare che molti luoghi sacri che ospitavano un tempio dedicato alle divinità pagane, ne hanno conservato il nome, seppure trasformato dal tempo come Marcianise da Marte, Capodrise da Capys... Vicino a noi, come la frazione di Ercole richiama il Pagus Herculaneus, Casagiove ricorda il limitrofo Pagus Jovius (il villaggio di Giove) secondo un'antica epigrafe di ignota origine. Per di più, a Casagiove c'è anche la via Jovara che condurrebbe a un tempio di Giove.

Per contro l'antica bolla ecclesiastica del Vescovo di Calatia (attuale Maddaloni), Alderico, dall'anno 969 indica il nostro centro con il toponimo "Casa noba" divenuto poi "Casanova". Probabilmente, dal disfacimento del potere politico dell'Antica Capua ad opera delle invasioni dei barbari ed incursioni dei saraceni nacquero i vari casali del circondario, e Casanova potrebbe avere ricevuto il nome dai Longobardi che si insediarono nella nostra zona a partire dal VI secolo.

In realtà, grazie agli scavi condotti dall'archeologa Valeria Sampaolo nel 1997, furono rinvenuti a quota 526 sul monte Tifata, in territorio di San Prisco, i resti del tempio di Giove, a seguito di un fortuito ritrovamento di alcune lamine votive di bronzo. Si dava così ragione alla Tabula Peutingeriana (copia di un'antica carta geografica di epoca imperiale) che riporta il toponimo Iovis Tifatinus ad Est della cima del monte Tifata."

Monumenti e luoghi d'interesse

Architetture religiose:

- Chiesa di San Michele Arcangelo già nel 1113 la chiesa viene menzionata nella Bolla di Sennete, Ma di proprietà del Monastero di S. Giovanni delle Monache di Capua, veniva donata in seguito agli abitanti del posto.
- Chiesa di San Francesco di Paola (1650 circa): luogo di sepoltura dell'insigne architetto Luigi Vanvitelli;

- Chiesa di S.Vincenzo de' Paoli - eretta agli inizi dell'800 per volontà dei casagiovesi accanto a quella del Patrono S.Michele. Considerata la devozione che gli abitanti hanno per lui, S.Vincenzo de' Paoli è diventato compatrono della cittadina.
- Santa Maria della Vittoria: sita in Coccagna, detta localmente Cuccagna, fu eretta dalla famiglia Faenza e successivamente restaurata a favore degli abitanti del luogo dalla famiglia Paternò i cui membri erano i vecchi feudatari (i Paternò sono fra l'altro Conti di Montecupo (seu Casanova);
- Cappella di Montecupo: eretta agli inizi del '600 dalla famiglia Santorio proprietaria del fondo per volontà di Paolo Emilio Santorio Vescovo di Urbino.
- La Chiesa ottocentesca dell' Addolorata, della famiglia nobiliare Lillo
- La chiesa di Santa Croce antica, costruita nell'anno 969, di gran lunga il più antico edificio presente nel territorio comunale.
- La Chiesa dell'immacolata nel rione Coccagna
- La chiesa del convento delle monache in Piazza degli Eroi.
- La chiesa di Santa Croce nuova, eretta intorno al 1680, attigua al vecchio quartiere militare borbonico.
- La chiesa di sant'Antonio, eretta nei primi anni del diciannovesimo secolo.

Architetture civili:

- " Ex Caserma De Martino. il Quartiere Militare Borbonico sorge sull'antico Ospedale di Casanova voluto da Carlo III per curare gli schiavi, gli operai ed i militari ammalatisi durante la costruzione della Reggia di Caserta. Fu poi trasformato in Complesso militare da Ferdinando II a partire dal 1850. Dopo l'Unità italiana la caserma fu intitolata a Pilade Bronzetti, garibaldino caduto nel 1860 a Castel Morrone nella battaglia del Volturno. Fu sede del primo distretto militare delle province di Caserta e Benevento, sede del XI Reggimento Bersaglieri e, nel primo conflitto, campo di prigionia per ufficiali austro-ungarici. Negli anni venti fu sede della Scuola Allievi Sottufficiali e più tardi per Ufficiali. La caserma fu intitolata in epoca fascista al ten. Renato De Martino, medaglia d'oro, caduto nella guerra d'Etiopia nel 1935. Nel 1985 il complesso fu rilevato dal Comune di Casagiove e presso tale sito è in corso un progetto di recupero strutturale denominato "L'altrareggia". I locali, restaurati solo in parte, sono utilizzati per sfilate di moda ed altre manifestazioni culturali."
- Palazzetto dello Sport sito nei pressi dell'area mercato.
- Palazzo Iadicicco
- Palazzo Mauro
- Palazzo Menditti

LA RIQUALIFICAZIONE

Riqualificazione urbana

Il Piano Urbanistico deve saper dare risposte alle domande di strutture e di servizi di cui la città è carente, in particolare per le attività sportive, delocalizzando il campo di calcio e progettando nuove strutture, ma anche dotarsi di piani strategici specifici, non isolati ma sinergici con la conurbazione che ci include, che investano: **i Colli Tifatini, Parco Urbano da risanare dalle cave e**

da rimboschire, la riqualificazione dell'Appia, il Recupero del Centro Storico, le potenziali sinergie con l'attrattore Reggia di Caserta.

Nel generale equilibrio, non solo urbanistico, urge definire la funzione e il ruolo del **Quartiere Militare Borbonico** e dentro tale cornice produrre progetti finanziabili con risorse pubbliche, anche Europee e intervento di privati. Sono insite in questo edificio, che è un pezzo di storia parlante della comunità, grandi potenzialità. Non si intende, perciò, limitarsi a tenerne in piedi la struttura, ma progettarne un chiaro avvenire a valenza sovracomunale.

E' fondamentale per il **Rione Coccagna** la piena disponibilità e la destinazione a **parco cittadino del complesso dell'Abetaia**, ora nel patrimonio dell'ASL, ponendosi anche l'obiettivo di ricostruire, qui, nei locali dell'ex Sanatorio, un piccolo ma moderno centro comunale destinato alla socializzazione, ma anche a tenere vivo il ricordo (**un piccolo Museo?**) della sofferente umanità che qui la tubercolosi aveva portato intrecciata a quella dei lavoratori che nelle cave di tufo e di calcare e nei calcaroni per produrre calce hanno sudato e qualche volta hanno lasciato la vita.

La stessa **chiesetta detta "delle monache"** di Piazza degli Eroi deve trovare un ruolo e una funzione che ne guidino il ripristino, prima che il degrado progressivo ne porti via anche il ricordo.

Le colline, fermo restando la loro destinazione al **Parco Urbano sovracomunale dei Colli Tifatini**, devono tornare ad essere collegate e usufruibili. La rivalorizzazione del **sentiero ecologico** lasciato nell'abbandono negli ultimi anni è essenziale per tenere insieme persone e natura, per avere familiarità con la flora e la fauna autoctona, per respirare l'odore della nostra terra. Inoltre, il pieno utilizzo del **terreno confiscato alle camorre** per attività sociali renderà ancora più forte la integrazione culturale e territoriale tra centro abitato e colline.

La delocalizzazione dell'area per lo svolgimento della **Fiera settimanale** è nell'ordine naturale della normativa e della efficienza. Un'area attrezzata e funzionale, con servizi igienici, parcheggio e sistemi di controllo è l'unica via da seguire. L'attuale Piazza, intitolata ai Fratelli De Rege deve essere ripensata e restituita al decoro e ai cittadini, alzando la qualità dell'immagine della città e la sua capacità di accogliere.

Un'azione attiva dell'Ente necessita perché **l'ex Hotel Houston**, adesso all'asta, e la vasta area ad esso legata possa uscire dal degrado insopportabile in cui versa e si possa vedere lì rinascere una attività economica che crei lavoro.

Un'azione costante di pressione e una funzione propositiva devono essere svolte sugli organismi competenti perché l'immenso complesso **dell'Ex Ospedale Militare**, in territorio di Caserta, ma confinante e strettamente integrato con Casagiove, sia destinato ad avere una funzione e rivivere, prima che l'abbandono in cui versa da anni, ne renda sempre più difficile e costoso il recupero.

L'assetto urbanistico della città non può, perciò, essere l'ennesimo ridisegno di aree edificabili, ma lo strumento primario per creare le condizioni favorevoli alla piena usufruibilità del territorio e all'attrazione di attività economiche e al loro insediamento. In tal senso vanno ristudiate le potenzialità delle aree **per la definizione di piani per insediamenti produttivi, necessariamente destinabili ad attività non inquinanti e compatibili con le generali attitudini del territorio.**

Un grande piano attuato, anche con progressività, ma senza mai privarlo della determinazione necessaria, per la **eliminazione di ogni barriera architettonica**, per la difesa, la valorizzazione e la bellezza degli spazi pubblici, sempre più adattati alle esigenze di bambini e anziani e a luoghi di

nuova socialità. Priorità assoluta alla istituzione della figura del **“Disability manager”** e ad un **censimento tecnico delle caratteristiche e della complessità per procedere, in caso di necessità, al soccorso dei disabili.** Piano collegato a scelte che devono puntare a ridurre il traffico veicolare e l'inquinamento dell'aria ed acustico che porta con se, creando, ovunque possibile **piste ciclabili e percorsi pedonali, programmando gli insediamenti di servizi essenziali facilmente raggiungibili a piedi, incentivando l'uso di biciclette e di combustibili alternativi al petrolio, sperimentando in uno con i cittadini interessati zone inibite ai veicoli a motore, lavorando ad un trasporto pubblico oggi inesistente.**

L'**arredo urbano**, che non può essere relegato a poche e malridotte panchine, deve essere coniugato all'arte e alla bellezza e in esso vanno incluse e protette tutte le preesistenze che la storia ci ha lasciato: dalle edicole votive, alle architetture pregiate di alcune facciate, alla sintonia dei colori.

La **Biblioteca Comunale** deve trovare una sede idonea e a piano terreno, senza barriera alcuna, nel Palazzo Mauro. Il suo patrimonio librario deve essere messo in rete e aperto ai prodotti culturali che le tecnologie moderne rendono possibili. La sua gestione deve essere affidata ad un **Comitato definito con Regolamento comunale ed eletto dal Consiglio tra persone di cultura e in possesso di competenze specifiche.**

Una iniziativa straordinaria dovrà essere messa in atto per salvare il **Cinema Vittoria**, anche provando a costituire una società mista pubblico-privati in grado di far rinascere questa istituzione culturale, ricollocarla nello scenario provinciale in cui era e guidarne la gestione dando casa al cinema, al teatro e a tutte le iniziative di prestigio culturale che esso può ospitare a partire dal **Premio De Rege**, la cui continuità non deve essere posta in discussione. Deve trovare continuità **“Artestate”** che ha una storia di presenze artistiche e di successi di assoluto valore. I locali dell'Ex Macello devono essere destinati a dar casa al teatro e alle iniziative culturali collegate, senza dimenticare che nel Palazzo Mauro, ora chiuso, c'è un **auditorium** che bisogna riportare in vita e ci sono spazi per permettere di ospitare espressioni dell'arte in tutte le sue accezioni.

Un **legame forte** dovrà essere instaurato con la **Università “Luigi Vanvitelli”** per costruire **progetti ed iniziative comuni rivolte ai giovani, per realizzare stage di studenti e dottorati di ricerca nell'Ente. Legami vanno costruiti, altresì con le Istituzioni culturali della Provincia e con la Società di Storia Patria, che ha sede sul confine del nostro Comune.**

La battaglia, un tempo vinta, per aprire il **varco al Parco della Reggia ad Ercole**, deve essere ricombattuta. Quell'accesso è figlio della storia della comunità e non deve essere perso.

Il **lavoro, l'economia, lo sviluppo, benché nella dimensione che una piccola comunità può proporre, devono essere in tempi di grave crisi obiettivi fondamentali di qualsiasi governo cittadino.**

Le opere pubbliche da progettare, vista l'obsolescenza delle reti e degli impianti, sono tante. Parti dell'acquedotto, parti della rete fognaria, la ristrutturazione e la manutenzione degli edifici pubblici, dal Palazzo Mauro, **all'ex Macello**. Le strade da ripavimentare e rendere sicure, gli impianti di illuminazione, le pavimentazioni dissestate delle strade in basalto, gli spazi comuni e l'arredo urbano. Un impegno colossale che non si può esaurire in un mandato elettorale e non può essere stravolto tutte le volte che l'Amministrazione cambia. Necessitano idee, progetti e attenta ricerca di fonti di finanziamento; ma, ancor più, necessita un patto per la città che veda tutti uniti in

un ambizioso e coraggioso disegno che parta dal Parco dei Tifatini, ove è possibile creare lavoro e bellezza, e scenda in città per rilanciare l'artigianato, valorizzando anche antichi mestieri, e opponendosi alla filosofia della grande distribuzione, riportare il commercio di vicinato nel centro storico da ripopolare, provando a costruire con gli operatori forme di collaborazione tese ad abbassare i costi, a migliorare il messaggio pubblicitario, a costruire iniziative di attrazione.

La città ha bisogno di servizi. L'assenza di trasporti pubblici penalizza le fasce deboli e l'ordinata vita civile. E' impensabile che si continui a non avere un bus per l'Ospedale, per la Stazione Ferroviaria, per gli Uffici ASL, per le scuole superiori di Caserta e di S. Maria C.V, per il Tribunale.

Riqualificazione sociale

Grande attenzione al **Nucleo di Protezione Civile**, un patrimonio di generosità da rendere sempre più grande, e alle sue attività che devono essere allargate a tutti i servizi che l'istituzione è deputata ad esprimere. L'esperienza del Covid19 ha dimostrato la centralità di questo servizio. Le strutture operative e quelle destinate alla formazione necessitano di ammodernamento e di adeguamento. L'Ufficio Protezione Civile, a cui si deve l'organizzazione tecnico-amministrativa del Sistema Protezione Civile Comunale e la gestione delle emergenze, deve avere al suo interno tutte le competenze necessarie per poter svolgere al meglio il proprio compito. L'aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale e la redazione di un Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche diventano indispensabili. Come indispensabile è diventata l'utilizzo di moderne tecnologie che derivano dalla organizzazione della Smart City (città intelligente) per arrivare alla Safe City (città sicura). Il Volontariato, a cui è devoluto sia il ruolo operativo durante le emergenze sia l'informazione alla cittadinanza è di vitale importanza e necessita di formazione permanente in collegamento con la Scuola Regionale di Protezione Civile. Tale attività formativa rappresenta il veicolo per diffondere, a partire dalle scuole, la cultura della protezione civile che punta ad educare la cittadinanza alla prevenzione, a saper valutare e gestire immediatamente dei rischi. La sinergia con la rete delle Associazioni locali è l'obiettivo per garantire le più adeguate risposte ai cittadini in periodi emergenziali.

Iniziative di prevenzione per contrastare l'insorgenza di malattie gravi, di educazione alla salute devono essere coniugate con attività di pulizia ed igiene del territorio e il Comune non deve rimanere inerte, ma ergersi a difesa di diritti fondamentali della comunità, soprattutto dopo l'esperienza del coronavirus, nel dibattito sulla pianificazione delle strutture sanitarie e perché il Policlinico di Caserta sia realizzato e non diventi un simbolo del fallimento della sanità pubblica a favorire quella privata.

L'attenzione alle piccole fondamentali cose deve essere quotidiano impegno. **Un marciapiede pieno di erbacce, una mattonella rotta, la ruggine sulle ringhiere e le panchine, una busta di rifiuti abbandonata, una "cacca" di cane, una bottiglia o una lattina abbandonata, un segnale stradale pericolante, un paletto abusivo, una luce spenta, le aree verdi trascurate sono segni di un atteggiamento catapecchista che qui non deve essere ammesso e neanche tollerato. Gli spazi verdi della città devono essere aperti e puliti, il loro affidamento a istituzioni ed imprese cittadine, che ne abbiano cura, è stato già sperimentato con successo nel passato e deve essere ripetuto. Rispetto all'inciviltà le regole vanno rispettate e le sanzioni comminate. Per una civile**

normalità è essenziale la partecipazione dei cittadini, la ricerca di affidatari di spazi, il volontariato che aiuta a difendere dal vandalismo.

Tenere alto il prestigio e la dignità della scuola. Affiancarla nel dialogo con la città. Fornire ad essa quanto necessita per svolgere al meglio il suo fondamentale ruolo di formazione delle giovani generazioni. Aiutarla a diffondere sapere, educazione, rispetto, valori, legalità, amore per la libertà. Le nostre Scuole devono tornare ad essere centrali nell'azione e nell'attenzione dell'Amministrazione Comunale. Usando le risorse destinate dallo Stato gli edifici vanno ammodernati e forniti di tutte le strutture di supporto necessarie per svolgere al meglio la funzione formativa e didattica e per allargare, coinvolgendo le famiglie, le conoscenze e gli interessi degli alunni. Il fenomeno dell'evasione dell'obbligo deve essere totalmente eliminato con iniziative di contrasto del disagio e della povertà. **Il PIEDIBUS** può essere organizzato in uno con una seria informazione sulla utilità di una sana alimentazione, di una attività fisica e sportiva non episodica e sui rischi della circolazione stradale e i modi di evitarli. Mensa scolastica e tempo pieno sono aspetti non secondari e la loro organizzazione nel dopo Covid19 richiedono grande attenzione. Il Comune deve essere partner in attività extracurricolari, deve recuperare la piena funzionalità dei laboratori già realizzati dalla prima amministrazione Voza. Vanno ripristinati servizi già attivi allora e sperimentati che attengono alla sicurezza all'uscita dalle scuole e la custodia degli alunni in attesa dei genitori.

Rieleggere il Consiglio Comunale dei ragazzi e promuovere progetti di educazione alla legalità, alla democrazia, alla non violenza, al rispetto della natura.

La cultura è il collante della civiltà, il lievito per la crescita sociale, economica, qualitativa della comunità. Una rete sinergica deve essere aiutata per tenere insieme tutte le iniziative, le intuizioni, le creazioni che il talento sa creare. Alla **Pro Loco** deve essere riconosciuto un ruolo guida nel lavoro di coordinamento delle realtà associative operanti in città. Ad ognuna di esse bisogna destinare la dignità che spetta a chi fa cultura, nessuna branca esclusa: musica, teatro, composizione, scrittura, poesia, arte in tutte le sue variabili. **La Banda Musicale, l'Accademia Musicale, l'Associazione Musicale "Claudio Abbado" e il Museo Rossi** devono essere convenzionati con l'Ente per contribuire a creare attrattive indispensabili per aprire i confini della città.

Lottare la povertà fino a cancellarla. Costruire risposte ai bisogni della crescente popolazione anziana e valorizzarne il potenziale in attività di pubblico interesse. Avere un terminale dell'ASL in città, è indispensabile. L'epidemia ha dimostrato che la medicina territoriale pubblica è fondamentale e che bisogna battersi per conservare presidi territoriali e funzioni rafforzate per i medici di base. La salute dei cittadini necessita, altresì, di prevenzione, prima che di cure.

Per la popolazione anziana convenzionarsi con l'**Università della terza età**, ripristinare gli **Orti Sociali**, rilanciare il **Centro Anziani** collegandolo ad iniziative culturali, ricreative, solidaristiche dentro e oltre la città. Il **soggiorno climatico è una iniziativa da riprendere**. Nell'ambito assistenziale vanno ripresi progetti di assistenza domiciliare. Fondamentale è il protagonismo del Comune nell'ambito territoriale, ora monopolizzato da Caserta.

Sostenere le famiglie e la natalità. Creare un **Centro per la Famiglia** che aiuti la crescita genitoriale e accompagni e indirizzi i nuclei verso la crescita collettiva; attivare un osservatorio sulle povertà e i bisogni primari coinvolgendo le Associazioni Parrocchiali e di Volontariato Laico, riprendere le iniziative, a suo tempo avviate per contrastare le violenze in ambito familiare e a protezione delle

donne e dei minori che ne sono vittime, ricostituire con criteri di vera efficienza la Commissione pari opportunità, ridare totale dignità e grande attenzione alla disabilità, istituire la figura del **disability manager** incarico senza retribuzione. **Contrastare con iniziative mirate l'uso di droghe, l'abuso di alcool e la dipendenza dal gioco d'azzardo.**

Perché i cittadini abbiano un riferimento permanente per il rispetto dei loro diritti, sarà ripristinata la figura del **Difensore Civico**, da scegliere tra cittadini di specchiate doti morali e dotate delle competenze necessarie. L'incarico non prevede costi per l'Ente.

Legalità e sicurezza camminano insieme. Un governo cittadino trasparente, efficiente, dialogante, che tiene lontane corruzione e camorre, privilegia la scuola, usa i beni confiscati, sa fare integrazione sociale, sa dare ai giovani esempi di sani principi e risposte concrete anche per l'uso del tempo libero e la pratica dello sport, produce insieme legalità e sicurezza. Ma la sicurezza deve, in questi tempi, anche essere percepita dai cittadini, dunque, più controlli, più vigili, più civiltà, più attività nelle strade e nelle piazze. Importante, altresì, è creare un **Osservatorio per la legalità e contro le camorre**. La Caserma dei Carabinieri da realizzare nell'edificio di Piazza degli Eroi sarà un segnale forte a sostegno della idea di città umana e ordinata che ci ispira.

Una città dall'alto senso civico ed **amica degli animali** non può non richiedere, in particolare, a coloro che hanno il privilegio di avere un amico a quattro zampe un comportamento senza violenze e **rigorosamente rispettoso della città, sulle cui strade, marciapiedi o aiuole.**

I **giovani protagonisti oggi**. Casagiove aperta, integrata, solidale in cui sia piacevole vivere e lavorare, rappresenta un progetto di lungo periodo, destinato alle generazioni più giovani. Ciò comporta l'assunzione non già della "questione giovanile" come tema fra gli altri (lo stesso può dirsi della "questione femminile"), quanto dell'elemento generazionale – così come quello di genere – quale veicolo e interprete privilegiato del cambiamento. Il che significa, da una parte, riconoscere la rilevanza di taluni nodi ancora irrisolti (i luoghi dell'aggregazione diffusa, musicale o ricreativi); lo stimolo di attività commerciali e d'impresa in linea con i tempi dall'altro; la preoccupazione per il crescente disagio degli adolescenti, in misura preoccupante soggetti a forme crescenti di rifiuto sistematico dell'offerta formativa ma anche estranei del tutto al civismo, ai vincoli di socialità, a volte vittime del mondo di mezzo delle droghe e, fortemente condizionati dai social e dal web.

I giovani hanno bisogno di futuro e di lavoro. Il lavoro è libertà dal bisogno e dignità. **Uno sport per fare incontrare domanda e offerta di lavoro è indispensabile;** ma lo è ancor più per aiutare i giovani a maturare scelte imprenditoriali, fornendo loro assistenza nella ricerca di specifici finanziamenti e indicazioni di mercato.

I giovani hanno bisogno di essere protagonisti ed è tempo la città riconosca il valore che in una comunità porta la crescita e l'integrazione delle nuove generazioni per garantire la qualità sociale e la democrazia. Perciò è **necessario ed urgente istituire il Forum giovanile**, collegato alla rete nazionale prevista dalla Legge n 311/2004. Il Forum sarà il luogo per creare uno spazio per il dibattito e la condivisione di esperienze, per allargare gli orizzonti all'Europa ed al mondo, per il coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali, per la proposizione di iniziative e di progetti, per costruire opportunità per creazioni di imprese e per il lavoro, per diffondere i valori della legalità, della solidarietà, della non violenza, del sapere e della pace.

Le donne sono state largamente penalizzate dalla crisi, sono meno pagate, nel lavoro, dei maschi e sono ancora oggetto di discriminazioni e di incrostazioni di insopportabili pregiudizi. Per le donne bisogna battersi perché crolli ogni ostacolo e ogni disuguaglianza e si riscrivano regole che tengano conto del loro ruolo nella società, delle specificità che la maternità richiede, del loro impegno fondamentale in famiglia e nel lavoro.

Per i giovani è essenziale il sapere dato loro dalla scuola ma anche la cultura che il contesto diventa capace di diffondere, con spirito critico, come la libertà impone. L'esempio della intera collettività è fondamentale per indicare valori, comportamenti, autonomia di pensiero. Attenzione va posta ai fenomeni di bullismo e di violenza e alle cause che li generano, mentre alta deve essere tenuta la guardia per evitare che la rete della delinquenza organizzata continui a tenere attivo il mercato delle droghe. Con le Forze dell'Ordine vanno costruite sinergie forti per fare terra bruciata intorno agli spacciatori.

L'associazionismo e il volontariato sono una risorsa formidabile da non disperdere e dentro questo crogiolo di solidarietà, di amicizia, di tolleranza, di educazione che si diventa grandi e si rimane giovani.

La costituzione della rete delle associazioni cittadine è una esigenza e una priorità. L'associazionismo e il volontariato, dall'ambito sociale a quello della protezione civile, passando per i tanti altri contesti della vita cittadina, costituiscono i nostri naturali interlocutori, crediamo nella stessa generosità, vogliamo si realizzi una rete viva e virtuosa

Riqualificazione ambientale

Territorio e risorse naturali sono beni non riproducibili. Basta, perciò, sfruttamento del suolo. L'obiettivo da porsi è quello di dare bellezza e funzionalità alla città, e chiamare tutti alla responsabilità dell'essere cittadini. **L'efficienza del sistema di raccolta dei rifiuti è un obiettivo**, ma la differenziazione spinta e ragionata, partecipata (compostiere familiari e di comunità) e ogni forma di recupero di materiali riciclabili è compito di tutti. La comprensione delle ragioni della economia circolare e la civiltà dei comportamenti di tutti può aiutare a ridurre i costi. **Gli impianti di smaltimento**, sui quali rimangono dubbi e perplessità seri, non tanto per le tecnologie proponibili, quanto per le sciagurate gestioni alle quali siamo stati tristemente abituati, sono indispensabili, ma è compito della collettività, insieme a chi governa, di vigilare perché le garanzie sul loro corretto funzionamento non siano solo formali.

Il biodigestore progettato da Caserta, che dovrebbe lavorare 40 mila tonnellate/anno di materiale, non può essere collocato ai confini della città, senza che siano coinvolte tutte le comunità che l'impianto deve servire e non siano tenute in conto tutte le obiezioni sollevate sulla inadeguatezza del sito.

Tocca, poi, a tutti provare a ridurre le emissioni da CO2, da polveri sottili e da incendi di rifiuti per contribuire ad aiutare il pianeta a respirare. E' stato triste vedere fallire ogni iniziativa per realizzare impianti pubblici per la produzione di energie alternative, che devono essere fortemente incentivate, e vedere non continuata la tradizione di piantare un albero per ogni nato. Ma noi si ricomincerà a farlo, perché ci sono contributi regionali, perché la città si veste di

verde, perché i bimbi sapranno difendere il loro albero, perché in una vita che nasce e in un albero che cresce c'è il futuro.

Sarà avviato un censimento cittadino per avere un quadro chiaro della presenza di **amianto in città** e si proverà a definire un progetto, partecipato dai cittadini interessati, per la eliminazione di questo killer silenzioso.

L'acqua è un bene pubblico prezioso. Bisogna garantirne la qualità, insegnare a ridurre gli sprechi, a calmarne il costo. Un servizio efficiente e controllato a tolleranza zero per allacci abusivi, se ancora ve ne sono. Non cumulare ritardi nella lettura dei consumi e nell'invio delle bollette. Contenere i costi evitando sprechi, perdite nel sottosuolo e rendendo efficiente il servizio.

IL SISTEMA DI RIFERIMENTO

Il Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), negli indirizzi strategici, prevede per l'ambiente insediativo n. 1, la costruzione di un modello che trasformi la conurbazione della piana in un sistema policentrico fondato su una pluralità di città, di ruoli complementari, di diversificate funzioni prevalenti, ricercando le tracce di identità residue e utilizzando le numerose aree in dismissione.

Il comune di Casagiove appartiene al Sistema di Sviluppo Territoriale D4 - Sistema urbano Caserta e Antica Capua a dominante urbana. La matrice degli indirizzi strategici per l'ambiente insediativo n.1 ha previsto un rilevante valore strategico da rafforzare con le interconnessioni alle infrastrutture territoriali, al rischio sismico e alle attività produttive per lo sviluppo turistico.

Questo Ente rientra nel campo¹ Territoriale 2 - Area Casertana - caratterizzato dalla sovrapposizione degli effetti che le diverse forme di rete procurano sul territorio. In tale campo territoriale è possibile individuare la presenza combinata di effetti derivanti dall'incrocio di altre reti, ed in particolare della rete dei rischi e della rete ecologica: *"Aree fragili e di tutela ecologica-ambientale si combinano dunque con territori dove si rileva la presenza di rischio naturale e di rischio antropico: tali condizioni richiedono un intervento complesso di coordinamento delle azioni trasformative e di indirizzi della progettualità finalizzati a determinare condizioni di equilibrio e di sostenibilità del mutamento"*.

Il tema territoriale che caratterizza il campo n° 2 è quello della riqualificazione insediativa ed urbana attraverso la costruzione di un sistema integrato di mobilità su ferro e su gomma in grado di migliorare il sistema della mobilità, diminuendo la congestione ed il traffico e migliorando il collegamento tra alcune grandi funzioni attrattive ed il sistema urbano.

¹ Rispetto ai 10 campi territoriali complessi elencati nel P.T.R.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale all'articolo 1 comma 1 delle N.T.A. prevede il potenziamento e l'interconnessione funzionale del sistema dei servizi, in particolare, della rete della mobilità su ferro con la necessità di attuare il risparmio energetico promuovendo l'utilizzo di energie alternative.

Il Piano si propone il superamento dei problemi di compatibilità delle opere di grande infrastrutturazione mediante la qualità delle soluzioni previste per ogni ipotesi di nuova opera o di modifica di quelle esistenti, la costruzione di un progetto di connessione tra i residui ambienti a naturalità diffusa, tutelando la permanenza di territori ad uso agricolo di alto valore economico, paesaggistico ed ecologico favorendo la promozione economica del territorio sulla base delle tradizioni e delle specificità esistenti e compatibili con la risorsa ambiente e la costruzione di un modello che trasformi la conurbazione della piana in sistema policentrico fondato su una pluralità di città, di ruoli complementari, di diversificate funzioni prevalenti, ricercando le tracce di identità residue e utilizzando numerose aree in dismissione.

Per il sistema infrastrutturale il P.T.C.P. si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- il potenziamento e l'ampliamento della rete della metropolitana regionale verso le aree nord della Provincia;
- la realizzazione di parcheggi e terminal bus nei nodi di scambio intermodale;
- l'eliminazione delle criticità stradali attraverso interventi di adeguamento e integrazione funzionale della viabilità esistente;
- la mitigazione delle grandi infrastrutture per la mobilità e la logistica;
- la realizzazione di una rete di piste ciclabili anche per gli spostamenti casa-lavoro, e non solo per il tempo libero, anche con il recupero di tratte ferroviarie dismesse.

Le finalità ed obiettivi del P.T.C.P. previsti all'art. 1 c.1 delle norme di attuazione, nello specifico:

- Il contenimento dell'uso del suolo, assicurando, contestualmente, la tutela e la valorizzazione del territorio rurale e la riqualificazione delle aree urbane e degradate;
- La difesa del suolo con particolare riferimento alla sicurezza idraulica, alla stabilità dei versanti;

- la tutela del paesaggio naturale e degli elementi identitari del territorio comunale;
- il potenziamento e l'interconnessione funzionale del sistema dei servizi, in particolare della rete della mobilità su ferro;
- il risparmio energetico e la promozione delle energie alternative;
- il coordinamento delle politiche e degli strumenti comunali e delle pianificazioni di settore.

PRINCIPI ED INDIRIZZI PER LA REVISIONE DEL PIANO

Con il sussidio di un'attenta Valutazione Ambientale Strategica basata sull'integrazione tra l'Analisi Multi-Criterio ed il GIS si dovrà pervenire alla valorizzazione delle vocazioni di ciascuna area, localizzando nuove strutture solo dove sarà possibile minimizzare gli impatti territoriali ed ambientali utilizzando prioritariamente quelle esistenti e dismesse o sottoutilizzate.

Si dovrà puntare alla valorizzazione e alla messa in rete del sistema di risorse del territorio storico, archeologico e del paesaggio collinare che potrà rilanciare un turismo in senso ambientale, architettonico, culturale e religioso.

Il paesaggio antropizzato diventa un vero e proprio patrimonio all'interno del quale non solo la vocazione naturale dei terreni, ma anche i beni culturali presenti determinano il valore delle attività produttive che vi prosperano.

L'affermarsi di un crescente rapporto tra l'attività agraria ed il turismo (agricolo, enogastronomico o culturale) rende ancor più significativo questo concetto. Un'agricoltura di qualità, che si accosta ai beni artistici e culturali della propria zona costituendosi in un paesaggio turistico integrato, accresce il benessere degli abitanti e garantisce lo sviluppo di un'economia sostenibile nel tempo.

Con la valorizzazione degli elementi di identità e di equilibrio tipici di queste zone e la riduzione degli elementi di squilibrio e dissonanza è possibile realizzare programmi di azione sul paesaggio che siano anche programmi di sviluppo agricolo, produttivo e turistico evitando la cementificazione e lo sprawl metropolitano. E' questa una sfida di grande interesse che dovrà essere affrontata con la redazione con il nuovo Piano Urbanistico Comunale.

Conformemente a quanto disciplinato dalla legge n.16/2004 e dal successivo regolamento di attuazione n.5 del 4 agosto 2011, il progetto definitivo del P.U.C. di Casagiove dovrà essere articolato in due parti:

- parte strutturale;

- parte operativa

Che dovranno avere i seguenti contenuti:

Documento di Analisi propedeutico alla revisione del Preliminare di Piano Urbanistico Comunale.

- i contenuti strutturali che da un lato hanno fornito una descrizione del territorio e la sua classificazione ai fini perequativi; dall'altro hanno descritto tutti i vincoli imposti da leggi ed autorità sovraordinate. Che per loro stessa natura sono contenuti efficaci dal momento in cui vengono resi pubblici e diventano vincolanti sia per i privati che per la pubblica amministrazione ed hanno validità a tempo indeterminato;
- i contenuti strategici che corrispondono alle strategie di politica urbanistica messe in campo dall'amministrazione comunale;
- i contenuti operativi che prendono forma nel momento in cui sono maturate le condizioni per realizzare una o un insieme di azioni di trasformazione urbanistica. Per la natura stessa di questi contenuti è chiaro che la parte operativa del piano non ha durata a tempo indeterminato come quella strutturale.

Il nuovo strumento urbanistico del Comune di Casagiove nei propri contenuti: strutturali ed operativi specificherà, quindi, mediante l'applicazione di un aggiornato quadro delle "regole" il nuovo assetto del territorio.

In sintonia con i caratteri innovativi introdotti dalla legge regionale 16/2004 il progetto di piano deve superare la tradizionale prassi della pianificazione locale, per contribuire al raggiungimento di obiettivi di più larga portata, in ciò dovrà essere confortato da una effettiva attività partecipativa e di confronto con gli attori locali. La **sostenibilità territoriale** è la risultante di scelte basate sul riconoscimento del senso d'identità, sull'appartenenza territoriale all'ambito provinciale, sul consumo equilibrato delle risorse, ridistribuendo funzioni ed attività rivolte alla ottimizzazione dei risultati, ovvero puntando a migliorare l'esistente, ma anche rivendicando un ruolo di centro vitale all'interno del contesto locale e provinciale. Il piano valorizza le componenti ambientali e paesistiche, integra fra loro le reti ecologiche ed i sistemi infrastrutturali dei servizi. Uno sviluppo che, in primo luogo, valorizza il patrimonio culturale, consolida l'ambiente rurale, riqualifica l'assetto insediativo, attraverso il recupero delle parti storiche, densifica le aree periferiche, dotandole di nuovi servizi ed attrezzature.

OBIETTIVI STRATEGICI

Riqualificazione e recupero del Centro Storico

Riqualificazione del centro storico attraverso interventi che oltre a recuperare e riqualificare siano sostegno alla ripopolazione dello stesso consolidamento e valorizzazione ambientale del centro storico, attraverso un livello di dettaglio delle disposizioni normative, finalizzate a riqualificare gli edifici di interesse architettonico e conservare l'integrità storica del nucleo originario. Contemporaneamente non si dovrà perdere la possibilità di favorire lo sviluppo delle attività commerciali connesse alle tradizioni culturali e religiose locali, che costituiscono un efficace volano per lo sviluppo di altre attività economiche.

La **salvaguardia del territorio storico** resta uno degli imperativi fondamentali del PUC per conservare l'identità più profonda della città. Gli obiettivi di salvaguardia della Città storica sono sintetizzabili nei seguenti:

- salvaguardare gli impianti urbani storici e il suo disegno, con riferimento: alla morfogenesi storica e alla successione e stratificazione delle fasi formative, comprese quelle moderna e contemporanea ritenute qualitativamente rilevanti, dal punto di vista urbano, architettonico e simbolico per l'identità storica; ai tracciati strutturanti, qualificanti e caratterizzanti e alla loro evoluzione nel tempo; alle regole di suddivisione del suolo e di allineamento; alle gerarchie monumentali, simboliche e funzionali tra edifici, salvaguardare l'articolazione e i caratteri tipomorfologici, formali e costruttivi dei tessuti edilizi storici e degli spazi aperti, con riferimento alle tipologie ricorrenti, ai materiali e alle tecniche costruttive peculiari delle culture materiali dei luoghi, ai linguaggi architettonici delle diverse fasi storiche;
- recuperare la rilevanza urbana ed ambientale degli edifici di interesse storico, architettonico e monumentale, a partire dal rafforzamento della loro centralità funzionale e dalla valorizzazione dell'inscindibilità architettonica, urbana, ambientale e percettiva rappresentata dal rapporto tra il singolo edificio o il complesso di edifici, gli spazi di pertinenza e il contesto spaziale ad essi strettamente connesso, urbano o agrario;
- valorizzare e migliorare la fruibilità delle strutture e degli elementi di archeologia, qualificando le relazioni morfologiche e funzionali con i contesti in cui si inseriscono e realizzando condizioni di rete con le risorse della città storica nel suo complesso e con quelle paesistico-ambientali;

- incrementare la dotazione delle attrezzature e dei servizi mancanti per il consolidamento della funzione residenziale e lo svolgimento delle altre funzioni ad esse connesse, a partire dal riuso dei contenitori dismessi;
- mantenere e recuperare gli spazi aperti esterni (strade, piazze, parchi e giardini) e interni (corti, orti e giardini) e gli elementi complementari legati da relazioni visive, formali, ecologiche e funzionali (aree libere, muri di cinta e di sostegno, paesaggio agrario, margini boscati, elementi geomorfologici, vie d'acqua);
- riqualificare i tracciati storici secondo progetti unitari che interessino l'intero sviluppo lineare di ciascuno di essi o di reti omogenee e interconnesse, confermando l'inscindibilità storico-architettonica, urbana e paesaggistica rappresentata dal rapporto tra la strada e il contesto spaziale aperto ad essa strettamente connesso, anche attraverso la ricerca di soluzioni di fruizione pedonale, ciclopedonale e meccanizzata e la valorizzazione dei caratteri storicamente consolidati, utilizzando tecniche e materiali, elementi di arredo urbano, alberature, segnaletica, ecc. appropriati alla identità di ciascun tracciato.

Riqualificazione ex SS. Appia n.7

La ex SS. Appia n.7 (già sottoposta a vincolo paesaggistico per una fascia a margine di ml 20 ai sensi della L. 1497/1939 con D.M. 14.12.1959 pubblicato in G.U. n. 72 del 24.03.1960) risulta essere - l'accesso privilegiato per la Reggia di Caserta per ogni flusso turistico, e non solo, proveniente da nord e sud (in diretto collegamento con l'autostrada A1 Roma - Napoli) che allo stato risulta in stato di particolare degrado. La strada attualmente è fortemente squilibrata a favore della mobilità a motore e presenta numerose aree degradate con presenza di insegne, cartelloni² e manufatti che ne deturpano il contesto. E' necessario "ripensare" l'accesso alla Reggia di Caserta non solo in termini viabilistici (con recupero di un asse ciclo-pedonale, con stazioni di ricarica per il settore privato e pubblico sia per auto ibride ed elettriche che per biciclette) ma anche riqualificando le aree degradate in modo da poter ubicare anche attività turistico ricettive che fungerebbero da volano per una complessiva riqualificazione dell'intero contesto urbano.

Una riqualificazione non solo estetico funzionale dell'asse stradale ma anche con il recupero degli spazi pubblici a questo contigui senza dimenticare l'individuazione di arredi, materiali di finitura e

² Il Comune di Casagiove si è attivato negli ultimi mesi per rimuovere i cartelli e le insegne pubblicitarie poste lungo la ex S.S. Appia senza le dovute autorizzazioni.

nuove sistemazioni dalle caratteristiche funzionali, flessibili e coerenti con il contesto in grado di esaltare il legame tra l'emergenza architettonica del complesso della Reggia ed il tessuto edificato.

Appare quindi opportuno potenziare il sistema di mobilità ciclabile lungo la stessa statale Appia (oggi luogo con forti criticità) e lungo via Passionisti (strada che divide il Comune di Caserta e quello di Casagiove) e che risulta essere a ridosso del muro di cinta ovest della Reggia prevedendo un accesso consono alla Reggia anche da tale strada riutilizzando e rifunzionalizzando gli immobili posti a margine della strada stessa.

E' auspicabile la realizzazione dell'intersezione a rotatoria lungo l'Appia provenendo dal casello dell'Autostrada, tale soluzione appare in linea con la volontà di recuperare una intera area oramai dismessa ai margini della ex SS Appia (compresa quella dell'ex hotel Houston oggetto di futura vendita all'asta da parte del tribunale di Napoli nell'ambito dell'esecuzione fallimentare).

Si ipotizza la realizzazione di una nuova viabilità parallela all'attuale sede stradale della ex SS Appia posta più a sud in quanto tale viabilità consentirebbe di ridurre il flusso veicolare sulla stessa e nello stesso tempo recupererebbe aree dismesse e sottoutilizzate rendendo più accessibile l'area ove è ubicata la sede della Seconda Università degli Studi di Napoli.

Recupero ex Quartiere Militare Borbonico e riconnessione con la Reggia Vanvitelliana

Per quanto riguarda le potenzialità turistica e del patrimonio culturale si ravvisa l'opportunità di includere nel recupero e valorizzazione del complesso della Reggia anche il Quartier Militare

Borbonico³, in quanto lo stesso complesso immobiliare, ubicato nel centro storico del Comune di Casagiove, costituisce un unicum con la Reggia di Caserta.

Tale recupero oltre a riqualificare l'intero centro storico posto nelle immediate vicinanze della Reggia, arreca indubbi vantaggi anche al complesso monumentale della Reggia stessa.

Riqualificazione cave dismesse

Con le delibera di G.R. N. 7253 del 27.12.2001, N. 3093 del 31.10.2003 e N. 1544 del 6.8.2004 è stato approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.) della Campania. Con l'Ordinanza N. 11 del 7.6.2006 il PRAE è stato approvato il P.R.A.E. Il Piano persegue le finalità di regolazione delle attività estrattive in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale; di recupero ed eventuale riuso delle aree di cava con la cessazione di ogni attività estrattiva in zone ad alto rischio ambientale (Z.A.C.) e in aree di crisi; di riduzione del consumo di risorse non rinnovabili con l'incentivazione del riutilizzo degli inerti; dello sviluppo delle attività estrattive in aree specificamente individuate; della ricomposizione e, ove possibile, la riqualificazione ambientale delle cave abbandonate; di incentivazione della qualità dell'attività estrattiva e di previsione di nuovi e più efficienti sistemi di controllo; di prevenzione e repressione del fenomeno dell'abusivismo nel settore estrattivo.

Aree agricole e messa in sicurezza del territorio

³ L'immobile di proprietà del Comune di Casagiove attualmente versa in condizioni di degrado anche se lo stesso rappresenta il monumento più rappresentativo della città. La sua storia è strettamente collegata alle vicende della costruzione della Reggia di Caserta ed ai principali avvenimenti storici dalla seconda metà del Settecento ad oggi.

Fu realizzato su consulenza di Luigi Vanvitelli e sorse su due esistenti case a corte, contigue, risalenti alla fine del '600. Il complesso era noto nella seconda metà del '700 come Ospedale di Casanova, era destinato ad accogliere i soldati di guerra, gli schiavi battezzati e gli schiavi maomettani impegnati nella costruzione del complesso della Reggia di Caserta, le corsie del nosocomio furono separate per dividere gli operai musulmani e quelli cristiani per i quali fu messa a disposizione una cappella dedicata alla Madonna del Rosario inglobata poi nella struttura dell'odierna Chiesa di Santa Croce nuova. Durante il regno di Ferdinando II fu adibito a Grande Caserma di Fanteria, poi, dopo l'Unità, diventò Caserma Pilade Bronzetti, il quartiere divenne sede del primo distretto militare delle province di Caserta e Benevento, negli anni venti fu sede della Scuola Allievi Sottufficiali poi del XI Reggimento Bersaglieri, e durante la prima guerra mondiale, campo di prigionia per ufficiali austro-ungarici. Nel 1985 la Caserma De Martino è divenuta proprietà del Comune.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla salvaguardia ed allo sviluppo delle aree agricole, in quanto i processi di urbanizzazione del territorio che hanno caratterizzato l'ultimo cinquantennio hanno avuto come effetto, oltre che il consumo irreversibile di suoli ad elevata capacità produttiva, la frammentazione dello spazio rurale e dei paesaggi agresti. **La conservazione delle preesistenze rurali** dalle antiche masserie alle trame dei campi coltivati, attraverso la predisposizione di criteri interpretativi, imperniati su approfondite indagini e su riscontri diretti, in grado di ricostruire i principi di posizionamento e di articolazione delle trame e dei manufatti preesistenti introducendo condizioni e limiti alle necessarie modificazioni in funzione della tutela del paesaggio e dei corridoi ecologici. Rispetto al rischio sismico ed idrogeologico, attraverso la predisposizione di criteri progettuali e normativi, in grado di coniugare le logiche dell'eliminazione o della mitigazione del rischio con quelle della valorizzazione della specificità.

Area SIC e parco dei monti Tifatini (Parco urbano del Tifata)

L'area ricadente nei Comuni di Casagiove, Capua, Casapulla, Caserta, San Prisco con codifica It 80100016 e con denominazione **Monte Tifata** rientra nella rete NATURA 2000, già con Delibera di Consiglio Comunale n° 122 del 27/12/2017 il Comune Caserta con l'istituzione del Parco Intercomunale ha inteso promuovere obiettivi strategici fondamentali che vanno dalla valorizzazione del territorio, al recupero ambientale, dalla tutela e la conservazione, allo sviluppo sostenibile di aree di straordinario valore paesaggistico e ambientale, inoltre, la Regione Campania con la Legge regionale 24 giugno 2020, n. 14. "Norme per la valorizzazione della sentieristica e della viabilità minore" ha inteso promuovere la sentieristica e la viabilità minore attraverso l'individuazione di percorsi di interesse ambientale e storico, per procedere al recupero dei sentieri, delle mulattiere e dei tratturi, valorizzando, altresì, le infrastrutture ad esso collegate

Utilizzo delle aree dismesse e beni confiscati

Acquisizione delle aree a standard previste nei piani particolareggiati e negli interventi effettuati in deroga alla strumentazione urbanistica al fine di riutilizzare gli stessi per la collettività o monetizzazione delle aree nel caso in cui siano scarsamente accessibili e/o utilizzabili al fine di favorire un processo di rigenerazione urbana.

Utilizzo del bene confiscato: Con Decreto dell’Agenzia Nazionale per l’Amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati (ANBSC) n. 38030 del 02.12.2014 è stato assegnato il bene identificato catastalmente al foglio 1 particelle 5024 e 5025 per complessive are 49,70 al Comune di Casagiove per la successiva utilizzazione ai fini istituzionali e/o sociali così come previsto dall’articolo 2 ter della legge 575/1965 e ss.mm.ii.; Con tale decreto si è provveduto a destinare il citato bene per le finalità istituzionali e/o sociali; Con delibera di C.C. n. 18 del 02.07.2015 ad oggetto: “ *Acquisizione al patrimonio indisponibile e istituzione dell’elenco del bene confiscato alla criminalità organizzata*” il comune ha preso atto del verbale di consegna sottoscritto in data 05.05.2015 con prot. n.6255 tra l’assessore delegato Davide Rotunno e l’Agenzia Nazionale per l’Amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati (ANBSC) acquisendo il bene identificato catastalmente al foglio 1 particelle 5024 e 5025 per complessive are 49,70 al patrimonio indisponibile dell’Ente; che è intendimento dell’Ente il pieno utilizzo di tutti i beni confiscati alla criminalità organizzata, fare nascere, in questi immobili, luoghi dove verranno svolte attività sociali in senso ampio al servizio del territorio, al fine di rafforzare ed accrescere la cultura della legalità e creare opportunità di sviluppo e di lavoro in un contesto desideroso di cambiamento e creare, altresì, centri di aggregazione per combattere il disagio sociale, l’emarginazione, l’isolamento, la disoccupazione, fenomeni che, riguardano soprattutto i giovani, generano comportamenti devianti che costituiscono la base dei processi di crescita criminale.

Arece Produttive e di Servizi

Uno dei più importanti aspetti che in qualche misura caratterizza le attuali condizioni del territorio comunale è la presenza di numerosi spazi liberi interstiziali presenti sia all’interno che nelle frange periferiche del tessuto urbano esistente. Tale circostanza assume particolare rilievo nella riorganizzazione del territorio comunale, da basare sul riordino e sulla riqualificazione delle sue

diverse parti, per pervenire ad un riequilibrio della struttura urbana, sia in termini funzionali che estetici.

Si dovrà quindi puntare alla riqualificazione funzionale e urbanistico-edilizia del tessuto urbano di più recente formazione, al completamento e riorganizzazione delle aree libere interstiziali e non; al corretto riuso delle aree libere con usi differenti, attrezzature urbane collettive ed alla razionalizzazione e riqualificazione delle attività produttive (manifatturiere, artigianali, agricole) nel più assoluto rispetto dei vincoli ambientali.

Individuazione del nuovo Centro di Raccolta

Al fine di gestire il servizio di raccolta dei rifiuti urbani del Comune di Casagiove è necessario individuare un centro di raccolta. Il Centro di Raccolta è un'area attrezzata finalizzata alla razionalizzazione e alla massimizzazione della Raccolta Differenziata (R.D.) dei rifiuti urbani differenziati per frazioni omogenee. Si tratta di aree attrezzate e presidiate nate con l'obiettivo di **favorire la raccolta differenziata** di tutte quelle tipologie di rifiuti per cui non è possibile - a causa delle dimensioni del rifiuto, o della sua natura - svolgere una raccolta stradale o porta a porta.

Nel centro di raccolta si svolge unicamente l'attività di raccolta (raggruppamento) dei rifiuti urbani e assimilati e non è permesso effettuare alcun tipo di trattamento del rifiuto (ad esempio cernita, smontaggi, triturazione, miscelazione, ecc...), ad eccezione delle operazioni di riduzione volumetrica (ad esempio compattazione della carta) per ottimizzare il successivo trasporto.

OGGETTO: Aggiornamenti degli Indirizzi programmatici per la redazione del Piano Urbanistico Comunale ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 16/2004

**AREA FUNZIONALE N.2 "TECNICA"
REGOLARITA' TECNICA**

Favorevole; **si veda allegato
parere prot. n.26525 del 16.12.2020**

Contrario

Non necessita di parere di regolarità
tecnica

Data

Il Responsabile
(firma per esteso)

**Servizio Ragioneria
REGOLARITA' CONTABILE**

(in caso di impegno di spese o diminuzione di entrate)

Favorevole.....

Contrario

Non necessita di parere di regolarità
contabile

Data

Il Responsabile
(firma per esteso)

LA GIUNTA COMUNALE

RITENUTA valida la proposta di deliberazione ad oggetto: "Aggiornamenti degli Indirizzi programmatici per la redazione del Piano Urbanistico Comunale ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 16/2004"

ATTESO che la stessa ha riportato i prescritti pareri previsti dall'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

CON VOTI UNANIMI LEGALMENTE RESI,

DELIBERA

APPROVARE la proposta in oggetto che si intende fatta propria integralmente sia nella parte narrativa sia nella parte dispositiva.

DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 SI NO

Letto, Confermato e Sottoscritto all'originale.

IL PRESIDENTE

~~Il~~ Ing. Giuseppe VOZZA



IL SEGRETARIO GENERALE

~~Il~~ dott. Clemente LOMBARDI

Per copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Dal Municipio, li _____

IL DIRIGENTE UFFICIO SEGRETERIA
Dott. Michele PAONE

**Il sottoscritto Dirigente dell'Ufficio di Segreteria, Visti gli atti
d'Ufficio,**

ATTESTA

CHE la presente deliberazione

- E' dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs. 267 del 18.08.2000)
- E' affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi (art. 124, comma 1, D. Lgs. 267/2000)
- E' comunicata ai Sigg. capigruppo consiliari (art. 125, comma 1, D. Lgs. 267/2000)

Dal Municipio, li 18 DIC. 2020



IL DIRIGENTE UFFICIO SEGRETERIA
Dott. Michele PAONE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto, Visti gli atti d'Ufficio,

ATTESTA

CHE la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 17 DIC. 2020

- Perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs. 267/2000)
- Decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione, non essendo pervenute richieste di invio al controllo (art. 134, comma 3, D. Lgs. 267/2000)



IL DIRIGENTE UFFICIO SEGRETERIA
Dott. Michele PAONE